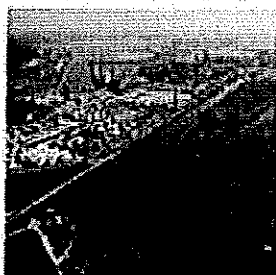


PORTO
“Progettone”
Di Marco
non molla
«Basta lobby
Io vado avanti»



● SERVIZIO a pagina 8

Di Marco: «Basta lobby e gufi il Progettone non si ferma»

SVILUPPO DEL PORTO

Il presidente di Ap: «Sono a Ravenna per uno scopo preciso e lo metterò in atto»



L'ORA DELLA VERITA'

«Lo dico ai professionisti degli esposti, ai guru della decrescita felice»

RAVENNA. Il Progettone del porto entra nella fase decisiva. I prossimi tre mesi saranno cruciali e occorre che tutti facciano gioco di squadra.

A sostenerlo, in una conferenza stampa congiunta, sono il presidente dell'Autorità portuale Galliano Di Marco, il presidente della Camera di Commercio Natalino Gigante, il vicesindaco Giannantonio Mingozzi e Norberto Bezzi, presidente della commissione porto, trasporti e logistica della Camera di commercio.

Galliano Di Marco come da prassi non tentenna e va al cuore della que-

stione: «Per il porto di Ravenna il progettone è una questione di sopravvivenza, se non riusciremo a realizzarlo il nostro scalo sarà mangiato dalla concorrenza degli altri porti dell'Adriatico. Adesso basta, o se fa o se fa. E' finito il tempo delle lobby. Lo dico ai professionisti degli esposti, ai guru della decrescita felice, ai gufi e ai rosiconi. Io sono qui a Ravenna per uno scopo preciso ed è mia intenzione metterlo in atto. Dal 5 gennaio chiuderemo la procedura degli esposti e poi si parte. Il bando sarà pubblicato tra giugno e settembre».

Di Marco non rispar-

mia stilette a chi si oppone al progettone e all'espansione dell'area logistica: «Il comitato Vitalaccia Dura a questo punto non dovrebbe neanche più esistere visto che si è costituito per evitare che un impianto di produzione del bitume sorgesse nelle vicinanze di Porto Fuori. Quest'ultima ipotesi non è più contempla-



ta, quindi ne prendano atto. Abbiamo già incontrato i proprietari delle aree su cui si dovrà realizzare la futura area logistica. Alcuni hanno accettato la nostra proposta, altri l'hanno ritenuta non congrua e si comporteranno di conseguenza. Ma una volta terminato l'iter non guarderemo in faccia a nessuno e procederemo».

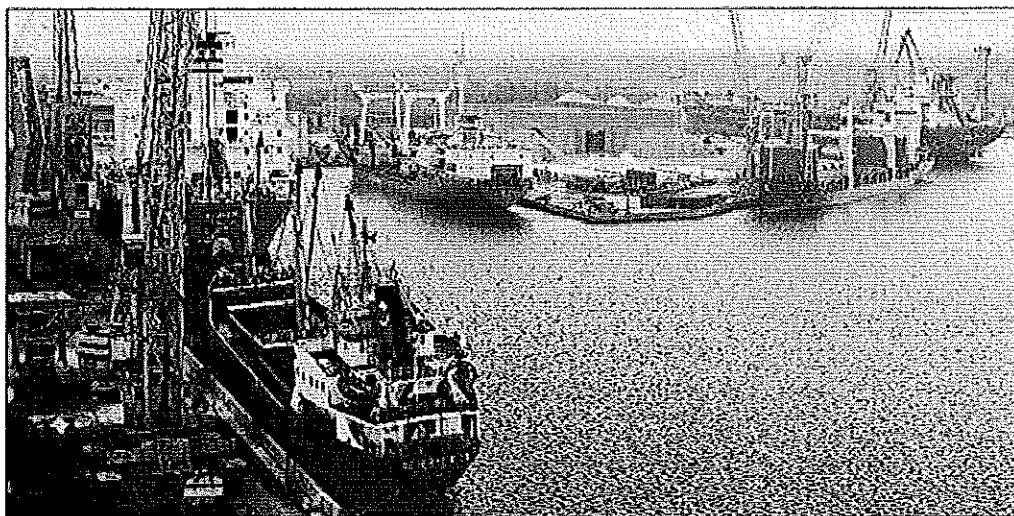
Mingozzi sottolinea la necessità del gioco di squadra: «Il parere finale del Cipe sarà determinante. Martedì scorso in giunta abbiamo svolto un lungo incontro. Abbiamo effettuato un esame dettagliato del Progettone nel suo complesso. Entro il 20 dicembre ci ritroveremo in commissione consiliare e si spera che entro fine anno si riesca ad andare

in consiglio comunale per analizzare l'aggiornamento del Progettone rispetto a quello presentato nel 2012».

Le parole di Mingozzi mostrano piena sintonia con quelle di Natalino Gigante che parla anche lui di fase decisiva: «Tutti gli operatori economici sono concentrati perché lo sviluppo del porto vada a buon fine. Nei prossimi tre mesi ci giochiamo qualcosa che equivale a circa un terzo dell'economia del territorio». La conferenza stampa ha rappresentato anche l'occasione per fare il punto sui traffici portuali. Di Marco parla del 2013 e del 2014 come di due anni «eccezionali»: «Quest'anno faremo segnare un +11%, con ogni probabilità i

traffici raggiungeranno una quota vicina ai 24,5 milioni di tonnellate di merce. Ravenna è il primo porto per le rinfuse solide, mentre per quanto riguarda il traffico container ci dovremmo assestare sui 238mila teus. Con il Progettone il nostro obiettivo è arrivare a 450mila teus. Senza l'approfondimento dei fondali però non avremo chances. Vi faccio un esempio; a Ravenna quest'anno ha lavorato l'Arvedi, che è tra i principali produttori di acciaio. La sua presenza vale un 5% in più per il nostro porto. Dal prossimo anno l'azienda si sposterà a Trieste. Dobbiamo evitare che queste cose succedano».

(ro.art.)



LA RIPRESA C'È

RAVENNA. Sul trend dei traffici portuali Norberto Bezzi - presidente della commissione porto, trasporti e logistica della Camera di commercio - ha evidenziato ieri segnali incoraggianti: «Il mercato è in ripresa e contiamo che questo trend perduri nel 2015. Ci si attende a livello mondiale un incremento dei traffici del 15% e la speranza è che anche Ravenna ne benefici».

Hub portuale, tra giugno e settembre il bando

IL PROGETTONE Il 5 gennaio scadono i termini per le osservazioni all'approfondimento dei fondali. Il presidente Di Marco: "Andiamo avanti, ne va del futuro del porto". Bene il traffico dell'ultimo biennio

Se Venezia chiude per Ravenna sono guai". A Galliano Di Marco l'Ap veneziana non sta molto simpatica ma la sua visione riguardo alle dipendenze delle crociere ravennati da quelle della Serenissima è piuttosto chiara. Altro che polo alternativo: la nostra città è un satellite per il turismo del mare che gira attorno al sole della Laguna. Quindi i problemi per il terminal veneziano sono anche di Ravenna. "Venezia ha le crociere, Trieste ha i container e Ravenna ha le rinfuse: questa doveva essere la Napa e invece là dentro si voleva far politica. Per questo ne siamo usciti". Di Marco fa il punto sulla situazione dei traffici e del porto insieme al vicesindaco Giannantonio Mingozzi, a Natalino Gigante (presidente Camera di Commercio) e a Norberto Bezzi, rappresentante degli agenti marittimi. Ribadiscono tutti insieme la necessità dell'approfondimento dei fondali e dello sviluppo dell'hub portuale di Ravenna. Per il "progettone" i termini delle osservazioni - comprese quegli sugli espropri nelle aree logistiche - scadono il 5 gennaio. "Non guarderemo in faccia a nessuno perché ci giochiamo il futuro del porto". Tradotto: un terzo dell'economia cittadina. Di Marco non costruisce castelli per aria: "Abbiamo cambiato l'obiettivo sui container. Non ne faremo mai un milione, con il progettone possiamo arrivare a 450 - 500 mila teu". Ravenna è forte sulle rinfuse - continua il presidente - che "danno lavoro ma hanno bisogno di infrastrutture". Mentre Venezia si culla nei sogni di un porto offshore (ieri 50 senatori hanno firmato una lettera in cui chiedono al ministro di ripensarci) "Koper si prende il traffico che perde l'Italia". Bisogna fare in fretta, dunque: "I prossimi tre mesi saranno decisivi per Ravenna. Tra settembre e giugno vogliamo mettere a bando il progettone". Più complicato sarà vedere concretizzato il Piano della logistica che prevede trasporto ferroviario ed E55 e mette in rete soggetti come FS e Anas. Pure di quello si è parlato ieri in Camera di Commercio. In ogni caso sul progettone "ora basta. O si fa o lo faremo". A confortare intanto sono i dati dell'ultimo biennio, "anni eccezionali" con aumenti dei volumi di merce del 15%-16%. Bezzi vede spiragli di luce: "Ci sono segnali di ripresa che ci fanno ben sperare per il 2015". (AM)

